

## Il ministro Bianchi: pochi insegnanti L'Italia non è un Paese per professori di matematica

Conti a pagina 9



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## I NODI DELLA SCUOLA

Il ministro dell'Istruzione mette nel mirino l'università: «Non ci sono corsi adeguati per chi vuole passare dietro la cattedra»

# Non è un Paese per matematici

L'allarme di Bianchi: «Carenza di insegnanti, in pochi si laureano nella materia e scelgono altre carriere»

**VALENTINA CONTI**

«Sapete che due anni fa il presidente Macron dichiarò la Matematica un'emergenza nazionale per la Francia. Io non voglio fare la stessa cosa per il nostro Paese, però siamo quasi lì». A rimarcare la cronica mancanza di insegnanti della disciplina è stato il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi in persona nel corso dell'ultima audizione in Commissione Cultura, Scienza e Istruzione alla Camera. E ancora: «Io posso anche dire e conclamare il bisogno di docenti di matematica - ha affermato Bianchi - ma se la gente non si laurea in Matematica...».

Non è certo una novità la

carenza di prof di Matematica a casa nostra. Del resto, è cosa nota che sulle classi di concorso afferenti a Matematica si attinge da anni dove si può, in special modo in corso d'anno scolastico. Lo stesso ministro ha attivato la scorsa estate un concorso straordinario con iter semplificato per assumere alcune migliaia di insegnanti nelle cosiddette materie Stem, categoria in cui figurano laureati che insegnano Matematica oltre che Scienze, Tecnologia e Ingegneria alle superiori. Ma l'emergenza è rimasta, eccome. Le cattedre vuote sono migliaia nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, e una delle cause principali è

legata al poco «appeal» delle materie scientifiche. Sia a livello sociale sia sotto il profilo retributivo, soprattutto per i laureati in matematica, che possono trovare occupazioni più soddisfacenti in aziende, nel settore bancario, in quello economico.

C'è pure altro. Il ministro ha indicato il nodo connesso alla questione di genere: «Il punto - ha detto - è anzitutto come portiamo le ragazze verso le materie scientifiche», annunciando che «su questo abbiamo pronto un programma di operatività specialmente con l'Accademia dei Lincei». «Con ripetuti incontri abbiamo sentito anche le associazioni scientifiche» ha aggiunto. Essere laureati in una cer-

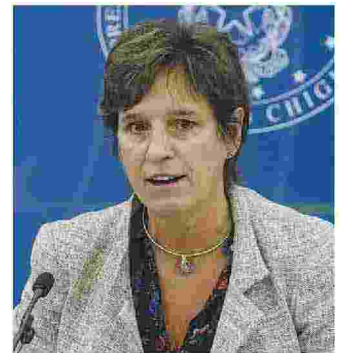
ta disciplina, inoltre, non significa automaticamente saperla insegnare. Da qui, l'altro problema alla base dell'emergenza, sul quale Viale Trastevere ha messo l'enfasi: la formazione di personale e i mancati investimenti. Nei corsi di laurea delle università italiane difettano, di fatto, discipline che illustrano l'arte di saper insegnare. «Non c'è nei nostri corsi di laurea - ha evidenziato il ministro Bianchi - un percorso specifico che insegni non la matematica, ma come si insegna la matematica o la fisica o come si insegna l'italiano. Non è detto che un giovane o una giovane che si laureano in matematica o letteratura poi la sappiano insegnare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



### Preoccupati

A sinistra il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e sotto la titolare del dicastero dell'Università Maria Cristina Messa (LaPresse)



## 88,5

**Per cento**  
Il tasso di occupazione dei laureati in matematica a 12 mesi dalla laurea magistrale biennale. Nonostante, la materia ha poco appeal per i giovani

### Il precedente

Due anni fa il presidente della Francia Macron dichiarò le discipline scientifiche «un'emergenza nazionale»

### Poco appeal

La bassa retribuzione spinge a cercare occupazioni più soddisfacenti nei settori economico e bancario